Anno XXIV — Lunedì 24 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 71

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Sommando assieme le tante crisi ministeriali da ultimo avvenute, o minacciate, non si può a meno di considerare come un indizio del tempo quel carattere d'instabilità e quindi anche d'incertezza, che prevale in tutti i Governi. Quasi si direbbe, che questi ed i Parlamenti da cui emanano camminino all'oscuro senza sapere dove abbiano a riuscire e nemmeno quello che si vogliano. Anche questo stato di cose dipende però da quella maggiore incertezza che domina i rapporti internazionali dei varii Stati, che non sanno se domani avranno una pace sicura, o dovranno andare incontro fatalmente ad una guerra il cui esito nessuno saprebbe presagire. Il fatto è, che nello stato presente dell'Europa, se anche ogni Popolo deve essere preparato alla difesa, dovrebbero tutti adottare il principio: *si vis pacem para pacem*, ciocchè equivale a dire, che se tutti si occupassero dei progressi economici e sociali dei Popoli e cercassero tutti i modi per vivere da buoni vicini con coloro con cui necessariamente hanno quotidiane relazioni, sapendo così ognuno quello che vuole, potrebbe darsi una maggiore stabilità al governo, anche quando per qualsiasi ragione si fosse costretti a mutare le persone.

Parlando poi qui senz'altro delle crisi vediamo intanto quella dell'Ungheria, che produsse la sostituzione di Szapary, a Tisza. Chi potrebbe dire, che essa sia cagionata da qualche serio motivo, se quanto fece il dimissionario con senno e perseveranza nella sua azione, arrivò a consolidare quel dualismo che ridiede la pace al suo paese e che dalla maggioranza era tenuto come una guarentigia della sua esistenza futura, trovandosi la nazionalità maggiara isolata tra le diverse nazionalità slave, dove si semina il panslavismo? Egli ebbe nel congedarsi l'approvazione del Re e la preghiera di sostenere col suo appoggio il successore suo ispirato dai medesimi principii, lo Szapary. C'è stato adunque altro motivo della crisi, che la stanchezza di Tisza di vedersi sempre vessato dalla opposizione sistematica di una minoranza, che non si sentì mai capace di sostituirlo nel governo con un diverso programma accettato dalla Nazione?

Andiamo in Francia. Anche colà, dopo la durata di un anno del ministero Tirard, che era riuscito, se non altro, ad una reciproca tolleranza ed anche ad accostare tra loro nelle elezioni le diverse frazioni della maggioranza repubblicana, si ebbe prima il dissidio fra Tirard e Constans, che produsse l'allontanamento di quest'ultimo e poi la rinunzia del primo dopo che il suo collega degli esteri Spuller, aveva ottenuto un voto unanime nella sua politica; e quindi il ritorno di Constans sotto la presidenza del già ministro della guerra Freycinet, che ottenne un voto di fiducia su di un programma in sostanza non molto diverso da quello di prima e che lascia già presagire le solite opposizioni tanto di carattere anti-repubblicano, come anche personale. Ma di questo non ci meravigliamo, perchè la stabilità in Francia nessuno se l'aspetta.

Quella che fa pensare non solo in Germania, ma in tutta l'Europa è la dimissione data da quell'uomo di forte volontà che è il Bismarck, perchè anch'essa fa presagire delle novità col giovane imperatore, che pare abbia il suo modo particolare di vedere anch'egli. Tutti si aspettano qualcosa di nuovo e molti anche lo temono, e la stampa francese vuole credere che abbia da svanire la triplice alleanza, e presso a poco anche la stampa russa è della stessa opinione; ma ci giova sperare almeno che anch'egli lavorerà per la pace dell'Europa. Però ad ottenerla con mezzi generalmente accettabili, anche per questo ci vogliono unite l'esperienza e la prudenza. Si vede che realmente Bismarck si sentiva vecchio per cominciare una nuova politica. Il generale Caprivi sostituitogli avrà un'importanza secondaria. La sua famiglia è di origine italiana.

Si è parlato questi giorni anche di altre crisi di Stati minori; ma lasciamo alla cronaca del giorno ed al telegrafo di darcene conto. Solo torniamo sull'idea, che la frequenza delle crisi mostra che l'instabilità predomina da per tutto, perchè i molti non sanno dove rivolgersi, finchè i pochi non mostrano nemmeno di seguire con costanza degli scopi bene determinati e perchè non si occupano di collegare gl'interessi dei Popoli per la pace. Non si crede, che le difficoltà della Turchia e della Grecia per l'isola di Candia sieno per finire e non si sa dire quale sarà il domani della Bulgaria, dacchè la Russia, che avrebbe pure da pensare in casa per soddisfare i suoi Popoli, continua il suo lavoro sottomano per mantenere l'agitazione in tutti i principati dei Balcani.

Godiamo di vedere, che tanto a Smirne, come in Grecia, in Serbia, in Romania il duca di Napoli fu accolto con amichevoli manifestazioni non solo dalle nostre colonie, ma da quei Governi e delle popolazioni, conoscendo molto bene che l'Italia li asseconderà nella politica della loro indipendenza e nei progressi civili a cui mirano.

Anche la Francia ha le sue difficoltà in Africa col Dahomey paese presso il Senegal. In America si formarono gli Stati-Uniti della parte centrale e si annunzia un nuovo movimento nel Canadà per aggregarsi agli Stati-Uniti, fatto che è nella previsione di molti come inevitabile.

Il Papa si dice si rallegri molto, perchè il Governo Bavarese abbia dichiarato che non risguarda i vecchi cattolici come appartenenti alla confessione cattolica! E' un bel rallegrarsi che si fa al Vaticano, che i cattolici romani vanno diminuendosi!

* *
*

In Italia, sebbene non si parli ad alta voce di crisi, sono però molti quelli, che seguono ripugnanti l'indirizzo attuale della politica, che ora sembra ardita troppo, ora incerta. Massimamente nella quistione delle finanze, dopo il molto parlare che si fece, si vede che i fatti non corrispondono alle parole e che non si fa nulla. Non si può dissimularsi che il nostro credito pubblico è in diminuzione all'estero e che la rendita pubblica subì dei forti ribassi.

Per quanto vi entri in questo anche l'antipatia cui qualche estera potenza ci professa ed un poco la speculazione di borsa, non si può negare che la vera causa sia proprio l'essere andati avanti molto nella pericolosa via degli sbilanci, dopo che si aveva pure con perseveranza e sapienza potuto ottenere il bilancio tra le spese e le entrate. Si torna a parlare della possibile anticipazione dello scioglimento della Camera e delle elezioni, alle quali molti Deputati non sanno nemmeno essi con quale bandiera si presenteranno.

Potrebbe ben darsi, che questa volta si mostrasse un po' di risveglio anche nel corpo elettorale. Intanto farebbe bene la Camera a tornare al collegio uninominale. Venne notato da ultimo, che coll'attuale sistema si accumulano alla Camera una quantità d'interrogazioni e d'interpellanze, presentate la maggior parte da certi Deputati che si occupano più di vane chiacchere per mettere in vista la loro personalità di poco valore, che degli affari del Paese; le quali interpellanze poi invecchiano e non hanno più nessuna ragione di esistere, anche perchè su molte cose intanto parla abbastanza la stampa. Dovrebbero i Deputati italiani, che domandano al Governo semplicemente delle informazioni, andare alla Camera alla giusta ora ad interrogare i ministri e questi rispondere senza indugi come fanno gl'Inglesi.

Se poi si tratta di qualche seria interpellanza, che abbia un vero carattere politico e che domandi una discussione davvero, unendosi in molti a farla, potrebbero anche instare presso alla Camera ed al Governo, che la discussione non venga ritardata.

Passarono alcune leggi, tra cui quella della posta, migliorata dal relatore il Deputato friulano Chiaradia. Poi fu discusso e votato in prima lettura anche il monumento a Mazzini da tutti riconosciuto uno dei principali fattori dell'unità nazionale italiana, che meritava di essere ricordato ai posteri. Se non che alcuni di quei Deputati dell'estrema sinistra, che pure diedero la loro parola d'onore di servire il Re e la Patria tenendosi entro i limiti delle istituzioni colle quali si è fatta la sua unità, volevano che il monumento si decretasse piuttosto al repubblicano; e non vedono così costoro, che lavorerebbero contro l'unità della Nazione, perchè questa non prestandosi a siffatti giuochi li conculcherebbe, come farebbe dei loro alleati i temporalisti, che sperano nella discordia e nel disordine?

Quanto meglio costoro farebbero, se di qualcosa sapessero occuparsi seriamente, a cercar di ordinare definitivamente ed in senso liberale le istituzioni amministrative, a vedere quali spese inutili si potrebbero sopprimere per fare delle economie, a cooperare perchè si estenda e si migliori la istruzione professionale e si faccia tutto quello che possa aiutare il lavoro produttivo di tutti, in che dovrebbe consistere la vera democrazia, a cercare insomma di consolidare la nostra unità nazionale colla unificazione degl'interessi di tutte le sue parti e di tutte le classi, cosicchè la Nazione, trovandosi potente anche dinanzi all'estero, potesse senza pericolo diminuire gli abitanti delle Caserme ed adoperare piuttosto tutte le sue forze vive nei miglioramenti territoriali della grande Patria!

Via, ne abbiamo avuti già troppi dei ciarlatani, o comici della politica: ed abbiamo bisogno di far rappresentare l'Italia da uomini serii, e di quelli che non subiscano, come taluno, delle condanne per infrazioni delle leggi, che dovrebbero essere osservate da tutti, e principalmente dai legislatori.

Abbiamo avuto da ultimo nella Camera una vivace discussione anche sulla condanna dell'on. Costa cui alcuni vorrebbero potesse essere impune solo perchè Deputato. Noi siamo tra quelli che domandano l'osservanza della legge prima che da tutti dai Deputati, e ciò in onore di quella libertà ed eguaglianza di cui molti parlano ma non l'osservano. Nell'affare Costa il voto della Camera diede ragione a Zanardelli, che disse non potere questo corpo entrare a discutere la sentenza di un corpo giudiziario, che deve essere indipendente.

Se questo non fosse, si toglierebbe ogni autorità alla giustizia. Ci sembra poi che il peggio di tutto sarebbe stato di votare la sospensiva; poichè si deve almeno sapere quello che si vuole e non lasciare sospese simili quistioni una volta messe in campo. Dopo venne discusso anche l'affare Sbarbaro, che non poteva avere una diversa soluzione. Si ebbero le solite burlette ed impertinenze dell'Imbriani, per le quali altri ha torto d'irritarsi, dacchè i rappresentanti della Nazione si dilettano a sentire le buffonerie.

A Milano si fece una passeggiata di beneficenza per raccogliere le offerte a pro degli operai, che adoperati nelle costruzioni rimasero senza lavoro. Essa fruttò più di 25,700 lire; ma qualunque offerta di questo genere non può diventare che un rimedio momentaneo, dopo che gli operai per straordinarie costruzioni edilizie si sono accentrati nelle grandi città, dove una volta o l'altra dovevano restare senza lavoro. Conviene in simili lavori procedere più misuratamente e non assecondare poi nemmeno quell'eccesso di accentramento della popolazione che da alcuni anni si manifesta nelle grandi città, ciocchè può diventare anche un vero danno economico per la Nazione in avvenire. E' cosa a cui si dovrebbe fin d'ora pensarci, giacchè si vede, che lo stesso malanno si ripete in più luoghi e si aggrava sempre più.

DALLA TERRA SANTA

(Nostra Corrispondenza).

Gerusalemme, 16 marzo.

Fedele alla promessa fattavi ultimamente dalle pittoresche rive del Nilo, ove la comitiva Chiari, di cui faccio parte, stava per lasciare il Cairo, e recarsi ad Alessandria, onde imbarcarsi per l'antica Joppe (Giaffa) e visitare la classica e storica *Terra Santa*, a cui si legano le immortali tradizioni del cristianesimo nascente, e delle crociate, oggi vi scrivo dalla città forse la più antica del mondo, dove mille anni fa, entrava trionfante Goffredo di Buglione.

E' quasi inutile il dirvi, che fedeli al programma, tracciato anticipatamente dall'agenzia Chiari di Milano, dopo essere sbarcati a Giaffa, reduci dall'Egitto e dalle sue meraviglie, abbiamo visitato il famoso convento dei R. P. Francescani di quella città, e la storica e famosa casa di Simone e, con servizio inappuntabile di cavalli, cammelli, di vetture, il Santo Sepolcro, e il monumentale suo Tempio, col relativo Monte degli oliveti, e col Golgota, facendo le promesse visite a Betlemme, a S. Giovanni Battista, a Gerico, a Betania, al Mar Morto, al Giordano.

Tutto ciò avvenne nello spazio non indifferente di 12 giorni, dal 22 febbraio al 5 marzo.

E' certo che un viaggiatore, che volesse fare un simile viaggio per proprio conto, e volesse visitare tutte queste illustri e venerate località, impiegherebbe almeno un mese, e spenderebbe tre volte tanto, viaggiando forse con qualche pericolo. Ciò non può dirsi di noi, per cui s'era provveduto anticipatamente ad ogni minimo dettaglio.

Dirvi dell'impressione solenne e profonda prodotta sull'animo dei miei compagni dallo spettacolo di una terra, di cui ogni zolla ricorda un avvenimento, ogni villaggio un miracolo o un martirio, ogni fiume e un ruscello una battaglia, è cosa impossibile in una semplice corrispondenza.

Vi basti sapere, che grazie alle guide e ai Ciceroni, stipendiati dall'Agenzia Chiari, ogni località ci veniva largamente illustrata e che, dalle memorie, che si legano all'antica Ioppe Fenicia, fino a quelle di Gerusalemme, di Betlemme, di Betania di Gerico, del Giordano, ci furono schierati d'innanzi 20 secoli di storia.

Devo far osservare in questa occasione, che nel nostro viaggio in questa terra classica e venerata da tanti popoli, abbiamo incontrato ad ogni pie' sospinto Inglesi e Francesi, e non un solo Italiano. La nostra comitiva era dunque un'oasi nel deserto, un isolotto nell'Oceano.

Ciò dimostra due cose: che gli Italiani, compresi i più ricchi, viaggiano poco, e che l'influenza esercitata in Oriente dalla Francia, dall'epoca delle crociate e dei Re Francesi di Gerusalemme, fino alle glorie d'Acri e di Libano, si irradia anche come un riflesso sulla popolazione di Francia.

Siamo sul punto di lasciare Gerusalemme per imbarcarci a Giaffa e recarci di nuovo nella città di Alessandro il Macedone, e di colà far rotta per il Pireo e per la Grecia.

Anche dalla classica patria di Leonida, di Temistocle, di Milziade, di Socrate, di Platone, di Aristotile non vi mancheranno le mie lettere.

Veritas.

I lavori della Conferenza di Berlino

La prima Commissione, della Conferenza per la protezione del lavoro, ha escluso dai lavori sotterranei i ragazi sotto i quindici anni nei paesi settentrionali, sotto i dodici nei meridionali. Questa riduzione del limite d'età per il sud, è dovuta agli italiani in considerazione dei lavori nelle solfatare.

Le donne sono assolutamente escluse dai lavori sotterranei.

I delegati inglesi ed i francesi, considerando la riduzione dell'età lesiva alla concorrenza, si astennero dal votare; trincerandosi dietro la clausola del programma della Conferenza, che le decisioni non sono obbligatorie.

Riguardo alle miniere che presentano speciali pericoli i delegati stanno ancora confrontando le varie legislazioni.

Jules Simon, più conciliante degli altri, ha cominciato il suo felicissimo discorso rilevando come egli differisce dai colleghi, sostenendo la necessità del riposo domenicale. Rammentò come anche le decadi repubblicane, durante la Rivoluzione, non siano valse a distruggere nel popolo il rispetto della domenica. Cita una legge francese la quale obbliga il Governo a concedere il riposo domenicale a tutti gli impiegati; essa implica lo stesso diritto per tutti gli operai. Concluse: « La domenica è una vacanza scolastica; è necessario che i genitori restino assieme ai figli »

BISMARCK E GUGLIELMO II

Fra l'imperatore di Germania e l'ex gran cancelliere, sembra ci sia rottura completa. Non vi fu alcun tentativo per far ritirare le dimissioni a Bismarck, il quale rifiutò il titolo di duca di Lauenburg e la dotazione offertagli dall'imperatore,

ANDREA COSTA

Il deputato Costa è partito per Nizza e credesi che vi sia già arrivato.

Gli studenti di Bologna fecero una dimostrazione contro la votazione della Camera per l'arresto di Costa. Sabato alle 11 si riunirono all'università e decisero di mandare un telegramma a Costa.

Mentre si recavano processionalmente al telegrafo, essendo state messe alcune grida, furono aggrediti dai questurini che fecero due arresti. Più tardi, in seguito all'intervento dei professori, gli arrestati vennero posti in libertà.

L'Italia e lo Stato d'Orange

Fu distribuito ai deputati il disegno di legge pel trattato d'amicizia e commercio fra l'Italia e lo stato libero di Orange.

Questo Stato è situato nella parte meridionale del continente africano. La sua superficie è di 107,430 chilometri quadrati, con una popolazione di 150,000 abitanti, di cui metà è costituita dall'elemento bianco. Il paese è costituito da un vastissimo altipiano dell'altezza media 1300 ai 1400 metri. Le risorse del paese sono ancora poco conosciute: ma vi si trovano però oro e diamanti. La presenza dell'oro anzi è stata constatata in ogni parte del territorio, e molte compagnie aurifere già lavorano nei campi auriferi di Waal River, di Paris di Vedrafut, etc. Nel paese è abbondanza d'acqua.

Lo Stato d'Orange è costituito in repubblica con a capo un presidente che dura in carica 5 anni, assistito da una assemblea legislativa. La capitale è Bloemfontein, situata sul fiume Modder, con case europee, alberghi, varie chiese, scuole, e altri istituti pubblici.

DI QUA E DI LÀ

Il nihilismo in Russia.

Il partito rivoluzionario ha emesso un nuovo programma d'azione che, malgrado la vigilanza della polizia, fece distribuire a migliaia di copie. Corrono le più strane voci in proposito e si temono prossimi nuovi attentati, nuove intimidazioni da parte dei nihilisti.

Contro il protezionismo.

Sabato una delegazione dei conciatori di pelli, si presentò ai presidenti dei gruppi agrari industriali, a Parigi per reclamare contro la proibizione d'introdurre animali vivi dalla Germania e dalla Svizzera. Gli operai conciatori fecero una dimostrazione per protestare contro la proibizione d'introdurre bestiame vivo.

Per le stesse cause si annunzia una dimostrazione e uno sciopero dei macellai.

Il n. 13 e Mantegazza.

Paolo Mantegazza ha intentato una lite al comune di Firenze perchè, nel riordinare la numerazione delle case in via Robbia, ove egli ha un villino, a questo è toccato il n. 13.

Il Mantegazza chiede che si dica al villino il n. 12 bis.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Ministro della Guerra a Roma, ricevette dal Comando delle truppe di Massaua un telegramma nel quale si comunica che il 16 corrente Ras Mangascià fece atto di sottomissione a Menelik.

L'Imperatore col suo esercito ed Antonelli trovansi ad Agudi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Viene esaurita la discussione sul progetto del personale di P. S., approvandosene tutti gli articoli.

Si approva senza discussione il progetto per la continuazione dell'appannaggio alla famiglia del Principe Amedeo.

Levasi la seduta alle ore 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute sul quesito se debba o no essere scarcerato Sbarbaro.

La maggioranza della commissione propone di passare all'ordine del giorno; la minoranza fa la medesima proposta, salva però la prerogativa parlamentare sancita dall'art. 45 dello statuto.

Cavallotti perora in favore della scarcerazione di Sbarbaro. Dice che l'elezione di Pavia fu una lezione per il Governo, ma protesta contro l'ingerenza politica nella giustizia, cosa che venne constatata nel caso di Sbarbaro. Il deputato di Pavia deve essere dunque scarcerato in omaggio alla legge.

Spirito, Simeoni, Bovio e Ferracciu parlano pure in favore della scarcerazione.

Cambray Digny, relatore, difende la proposta della maggioranza.

Crispi, non comprende l'odierna discussione dopo il voto di ieri.

Nel caso presente non si può neppur parlare dell'art. 45 dello Statuto, dal momento che il condannato fu colpito da una sentenza quando era semplice cittadino. Confida che la Camera voterà la proposta della maggioranza.

Cavallotti replica, insistendo nelle sue considerazioni.

Imbriani chiede quale sia l'opinione del guardasigilli. Nota la continua incoerenza fra Crispi ministro e Crispi deputato. L'oratore viene spesso interrotto dal presidente, da Crispi e dai rumori della Camera.

Imbriani continua dicendo che non fu mai monarchico, ma che ha combattuto sotto la monarchia, e combatterebbe ancora, per conquistare l'unità. Dopo altre parole del preopinante l'incidente è chiuso.

Bonghi pone il quesito se la Camera non possa chiedere al potere esecutivo che i deputati condannati possano assistere alla seduta.

Zanardelli dice che nel caso attuale l'art. 45 dello Statuto non può addursi in favore del deputato Sbarbaro.

Dopo ritirate tutte le proposte si vota a scrutinio segreto sulla proposta della maggioranza che è approvata con voti 159 contro 59.

Su proposta del Presidente la Camera delibera che i due mesi utili per la prestazione del giuramento decorrano per il deputato Sbarbaro dal giorno in cui potrà liberamente esercitare il suo mandato.

Bonghi e Cavallotti, protestano contro il ritardo pella discussione delle interpellanze da loro presentate e le ritirano, riservandosi di ritornare sugli argomenti i cui quelle si riferivano, quando si discuteranno i bilanci.

Levasi la seduta alle 7.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Biglietti di andata e ritorno. Frà S. Vito al Tagliamento-Udine-Pordenone-Codroipo.

In seguito a vive istanze del municipio di S. Vito vennero attivati a quella Stazione biglietti di Andata e Ritorno, a riduzione normale, con i seguenti prezzi, per Udine — I cl. 7.05 — II cl. 4.95 — III cl. 3.05; Pordenone — » 3.90 — » 2.75 — » 1.70; Codroipo — » 2.90 — » 2.05 — » 1.30.

N B. — I biglietti di Andata e Ritorno in I e II classe valgono pei treni diretti, omnibus e misti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.2	751.6	753.0	751 0
Umidità relativà	93	99	84	93
Stato del cielo	misto	piovos.	sereno	misto
Acqua cad.	—	3.7	—	—
Vento { direz.	N	N	NE	N
Vento { vel. k.	1	7	1	1
Term. cent.	7.3	8.1	5.3	6.4

Temperatura { massima 10.2 / minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 23 marzo.

Venti deboli del IV quadrante, cielo tendente al sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

N. 2259-VII

Municipio di Udine

Avviso.

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 n. 3682 che riordina l'imposta fondiaria.

La Giunta Municipale nella seduta del 13 corrente ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Detto elenco viene pubblicato e tenuto affisso all'Albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagl'interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 N. 4871 Serie 111 da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine 19 marzo 1890.

Il Sindaco

Elio Morpurgo

Società Reduci e Veterinari. Per mancanza del numero non potè aver luogo ieri l'assemblea generale dei soci, che venne rimandata a venerdì sera.

La beneficenza del cav. Wepfer. Nel testamento olografo del Cav. Emilio Wepfer, oltre a speciali legati, figurano le seguenti cospicue elargizioni:

L. 10,000 al fondo Pensioni fra gli operai degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer.
» 5,000 alla Casa di Ricovero Umberto I
» 3,000 alla Società Operaia di M. S. di Pordenone.
» 2,000 all'Asilo Infantile V. E. In totale

L. 20,000 destinate a Pordenone e
» 10,000 per beneficare i poveri del Comune di Diessenhofen, Cantone di Argovia (Svizzera), di cui conservava la cittadinanza.

Grave inconveniente. Tempo addietro quelli che mandavano denaro dall'America lo spedivano per mezzo degli uffici postali del Regno che pagavano al destinatario in *oro*.

Adesso invece dall'America si spedisce il denaro con lettera raccomandata contenente un vaglia della Banca Nazionale, che viene spedita da Genova ai destinatari, i quali sono obbligati perciò di recarsi in una città dove ha sede la Banca per fare l'incasso, rimettendovi le spese di viaggio.

Arrivato il destinatario, nel caso speciale, a Udine, egli deve cercare una persona conosciuta dalla Banca che faccia fede per lui, e, il pagamento, anzichè in oro come faceva la Posta, lo incassa in carta moneta.

Ciò è molto male fatto perchè oltre essere dannoso, è anche disagevole per quelli che hanno bisogno di incassare subito il denaro.

Arresti. Dai vigili urbani fu arrestato ieri per quest'ua Cranich Antonio fu Giuseppe da Torsa (Pocenia); e per ubbriachezza fu arrestato dalle guardie di P. S. il calzolaio Rumignani Luigi di Nicolò da Udine.

Assemblea della Società del Tramvia di Udine. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della *Società Tramvia di Udine* nell'aula della Camera di Commercio, come al solito, gentilmente concessa.

Presiedeva l'avv. comm. Paolo Billia che lesse la dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio decorso 1889. Questa rileva che, se l'annata non fu brillante, si può tuttavia essere soddisfatti dei risultati ottenuti. L'esercizio in corso poi, giudicato alla stregua del prodotto dei due primi mesi gennaio e di febbraio, giustifica le migliori speranze di un ottimo bilancio.

Il prodotto ottenuto sulla linea Stazione — Porta Gemona fù assai soddisfacente; non così quello da piazza V. E. a Porta Poscolle.

Aperta la discussione presero la parola vari oratori, fra i quali i signori G. Merzagora, Cloza, Turella, Marcovich, specialmente in merito alla eventuale proposta di esercitare il tratto Poscolle — a piazza V. E. con due carrozze, come attualmente, o ridurle ad una sola. — Dopo un'animato scambio di idee prevalse l'opinione di mantenere due carrozze e tanto non già per gli utili che si possono ripromettere da questo tronco (assai modesti) quanto per rendere veramente comodo ed accetto questo servizio pubblico.

Il Bilancio venne quindi votato all'unanimità e rieletti pure i consiglieri uscenti.

Fiera del terzo giovedì (secondo giorno). Messosi il tempo un poco al bello, la fiera verso le 10 1$|$2 andò coprendosi d'animali, tanto da formare un discreto mercato. Qualche animazione erasi manifestata nelle dimande, spec e da parte dei pochi negozianti forestieri, e gli affari perciò ebbero seguito più di quanto stava nella previsione.

Eccone il risultato:

Condotti buoi 341, vacche 345, vitelli sopra l'anno 40, sotto l'anno 171.

Venduti buoi 80, al paio lire 675, 850, 935 1120; vacche 70, per ognuna lire 162, 255, 285, 330, 410; vitelli sopr l'anno 10 a lire 130, 150, 160; sotto l'anno 55 a lire 120, 125, 130. Si può calcolare mediamente un rialzo del 5 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Valentino.

Cavalli 47, venduti 3 a lire 67, 125, 250, muli 2, venduti nessuno, asini 3, venduti nessuno.

Revisione generale dei fabbricati. Si avverteno i possessori dei fabbricati, che le nuove schede a termini dell'art. 3 della legge 11 Luglio 1889 N. 6214 (serie 3) devono essere restituite entro il corrente mese all'agente, pei fabbricati posti nei Comuni Capoluoghi di Agenzia, e al Sindaco, pei fabbricati posti negli altri Comuni.

Ventidue lire vennero perdute ieri mattina dalla stazione fino alla metà di via Ronchi, da una povera donna cui furono imprestate e che ne ha estremo bisogno.

L'onestà trovatore farebbe opera di vera carità portandole alla nostra redazione.

Esperienze di concimazione istituite per l'anno 1890. Anche in questa primavera il Comitato degli acquisti, sentito l'avviso della commissione per le esperienze culturali ha deliberato di continuare le prove di concimazione, così felicemente iniziate negli anni decorsi, e che diedero risultati tanto importanti e pratici, intorno al modo di usare i concimi nelle speciali condizioni della nostra provincia.

Nell'anno decorso ci provò la differente azione di taluni concimi, contenenti acido fosforico, e i risultati delle prove che si stanno attualmente coordinando, nel complesso, riuscirono soddisfacenti.

Ciò incoraggia la Commissione a provare in quest'anno i concimi potassici adottando una disposizione del tutto analoga a quella dell'anno passato, sia riguardo ai modi della lavorazione del terreno. La pianta prescelta per i campi d'esperienza sarà il mais, cereale che presenta il vantaggio di permettere un esatto controllo delle piante esistenti per ciascuna parcella.

I concimi potassici da sperimentarsi saranno: il cloruro, ed il solfato potassico; e le concimazioni delle singole parcelle saranno calcolate in modo da permettere di determinare il bisogno in potassa dei singoli terreni e di calcolare con sufficiente approssimazione, la convenienza di adoperare la potassa piuttosto sotto l'una che sotto l'altra delle accennate forme. Il Comitato degli acquisti spera che anche in quest'anno molti agricoltori si offriranno volenterosi ad aseguire le esperienze proposte ed avverte che verranno ai medesimi offerti gratuitamente concimi e sementi.

Fra breve saranno pubblicate le norme da seguirsi nell'esecuzione delle prove, per le quali occorrerà un appezzamento di una pertica, diviso in 10 parcelle.

L'appezzamento prescelto deve esser stato soggetto, nel 1889, alla medesima coltura e concimazione e non potrà essere in nessun caso quello adoperato per le esperienze dell'anno scorso.

Gli agricoltori disposti ad eseguire le esperienze culturali, sono pregati ad inviare al più presto la loro adesione all'ufficio dell'Associazione agraria.

La Commissione

E. Laemmle — P. Pecile

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Nelle due scorse sere una folla straordinaria assistette alle rappresentazioni. Specialmente ieri vi era proprio una di quelle pienone *uso Otello*; si dovettero rimandare parecchie persone.

La bella musica dello spartito si ebbe la solita ottima esecuzione.

La signorina Parboni, sempre affascinante, piace ogni sera di più.

Il tenore sig. Muller, artista *coscienziosissimo*, risalta specialmente nella romanza dell'atto terzo ch'egli canta in modo paradisiaco.

La signorina Domelli è amabile e spiritosa come la prima sera, e un simpatico giovinetto è la signorina De Tatiani.

Concorre immensamente al buon esito dello spettacolo il basso signor Donati.

Bene gli altri.

Ottimamente l'orchestra sotto l'abilissima direzione del maestro Mingardi.

Oggi *riposo*.

Domani 25 *Mignon*. Serata d'onore della signora *Vera Domelli*.

Pietro Venuti, un valente negoziante di Gorizia e padre di molti figli cho si fecero già un nome al di là dell'Isonzo per l'intelligente attività, era molto noto e simpatico anche ai frequentatori delle acque di Arta. Anche nell'ultima estate lo si vedeva a Piano d'Arta fare la sua partita di boccie, ed ora ne si annuncia il decesso dalla famiglia, alla quale noi pure mandiamo le nostre condoglianze. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	5	femmine	10
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Maria Zuliani-Magrini fu G. B d'anni 66 casalinga — Anna Ersetigh-Miani fu Luca d'anni 68 contadina — Alessandro Chiarandini di Giuseppe di mesi 6 — Rosa Panon di Carlo di mesi 9 — Mattia Lunazzi fu Valentino d'anni 89 tessitore — Luigi Driussi di Giuseppe d'anni 11 agricoltore — Ernesto Piccolotto fu Marcello d'anni 77 impiegato privato — Amedeo Querini di Giovanni d'anni 2 — Lucia Cressa-Treo fu Francesco d'anni 93 possidente —

Umberto Gasparutti di Giuseppe d'anni 3 — Valentino Stella di Luigi di mesi 2 — Agata Zamolo di Leonardo di mesi 9 — Ermenegilda Verona di Angelo di giorni 12.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Mion-Ruppini di Pietro d'anni 43 casalinga — Giuseppe Bonano fu Carlo d'anni 80 mediatore in sete — Antonio Mauro di Francesco d'anni 24 agricoltore — Giacoma De Crignis di Giacomo d'anni 24 contadina — Maria Cellini di mesi 5.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giovanni Della Federiga fu Antonio d'anni 22 guardia doganale.

Totale n. 19

dei quali n. 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Bosco casellante ferroviario con Lucia Patui serva — Carlo Foi muratore con Rosa Petris contadina — Giuseppe Cotterli fornaciaio con Rosa Sgobin coutadina — Francesco Saccardo parrucchiere con Carolina Ferigo stiratrice — Antonio Berrino Capo armaiuolo militare con Costanza Simondi agiata — Francesco Del Fabro muratore con Maria Stella contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio d'Ambrogio modellatore con Sofia Bertoli casalinga — Giacomo Mattiuzzo braccente con Maria Del Frate contadina — G. B. Vecchies conciapelli con Rosa Varettoni casalinga — Leonardo Antonini aiutante nei R. R. Equipaggi con Maria Pasqua Canciani casalinga — Francesco Gennari impiegato daziario con Giulia Missana casalinga — Giuseppe Vida agricoltore con Santa Cristòfforo contadina — Valentino Sgobino agricoltore con Virginia Dolce contadina — Giovanni Anderloni negoziante con Tarquinia Tomba civile.

Un nuovo processo di metallizzazione

Sono noti gli eccellenti risultati di metallizzazione ottenuti dal compianto prof. Motta di Torino.

Ora si annunzia che il Sig. Alfredo Giacchieri, capo-tecnico d'artiglieria al polverificio di Fossano, ha inventato un nuovo processo di metallizzazione.

I primi esperimenti furono poco soddisfacenti, ma, seguendo il duro cammino delle ricerche e degli insuccessi, egli è giunto ora a buon porto. Egli è riuscito a metallizzare con bellissimo esito alcune foglie di limone, di geranio e parecchi tralci di edera. L'opera è riuscita magnificamente; su quelle foglie non è andata perduta una venatura, un filo di peluria, un atomo di polvere; nei tralci dell'edera il risultato è riuscito meraviglioso; il bagno metallizzatore ha per così dire fissata, fotografata la bizzarra struttura di quella pianta coi giri capricciosi delle foglie, coll'intricato viluppo dei viticchi, colle rugosità finissime del gambo. Lo stelo e le foglie della verbena paiono velluto metallizzato e sono ammirevoli per la finezza della frastagliatura, per la morbidezza delle increspature, per la fedeltà colla quale l'opera della natura venne rispettata.

Il Giacchieri ottiene questi risultati con un semplice bagno chimico, senza aiuto di galvanoplastica o di altro. Egli non asserisce di metallizzare completamente i corpi poichè la vera metallizzazione importerebbe la completa sostituzione della molecola metallica a quella organica, ma di rivestire per lo meno di una scorza metallica che conserva tutte le minime forme lo scheletro del corbo metallizzato.

Naturalmente nell' interno del corpo può rimanere qualche fibra, quale molecola del corpo metallizzato; ma esse sono così ridotte in confronto all' opera di surrogazione che il corpo si può dire ugualmente metallizzato. Colla metallizzazione semplice i corpi assumono una tinta rosso-dorata, ma si può loro conservare il colore naturale mediante uno speciale processo. Il Giacchieri è riuscito anche in parte a metallizzare corpi di animali, ma per questa parte gli prosegue ancora i proprii studi per condurli a maggior perfezione.

Libri e Giornali

La Nazione Italiana. E' questo il titolo d'un nuovo periodico illustrato settimanale che cominciò le sue pubblicazioni in Roma sabato 22 corrente.

Lo scopo del nuovo periodico è quello di « rappresentare, nella capitale d'Italia e di fronte alle altre grandi nazioni civili, l'azione impresa dall'Associazione Nazionale *Dante Allighieri* per la lingua e la coltura italiana, illustrare sotto ogni aspetto naturale storico e artistico le terre italiane comprese fra i confini politici odierni e i confini naturali d'Italia, propugnare gli interessi e le tradizioni italiane di tutte le nostre Colonie. »

La Nazione Italiana studierà la difesa e diffusione della lingua italiana all'Estero, seguirà l'opera della Società *Pro Patria* fra gli Italiani dell'Austria e della nostra *Dante Allighieri*, illustrerà i confini linguistici e le isole dialettali entro i limiti geografici d'Italia, ladine, francesi, tedesche, slave.

Prezzi di Abbonamento.

Nel Regno anno lire **10**, semestre lire **6**. Negli Stati dell'Unione Postale anno lire **12**, semestre lire **7**.

Un numero separato, nel Regno, cent. **20**; arretrato cent. **40**.

Per gli altri Stati aumento delle spese postali.

Dirigere vaglia o lettere raccomandate all'amministrazione del periodico *La Nazione Italiana*, Roma, Via Arenula, A.

FATTI VARII

I pazzi a Parigi. — Da una memoria pubblicata testè dal dottor Paolo Garnier, medico della infermeria speciale della prefettura di polizia, risulta che la pazzia è aumentata a Parigi dal 1872 al 1888 in proporzioni molto serrie, il 30 per cento circa.

Infatti la prefettura registrò 3,080 casi di alienazione mentale nel 1872 e 4,449 nel 1888.

Il totale generale, dal 1872 al 1888 inclusivo è di 62, 572 casi di pazzia di cui 34, 802 negli uomini e 27, 770 nelle donne.

L' inchiesta interessantissima del Garnier prova che l, aumento della alienazione mentale è dovuto alla rapida progressione di due tipi di pazzia, nettamente definiti, la *pazzia alcoolica e la paralisi generale o pazzia delle grandezze, o megalomania*; come or si dice alla Greca.

Telegrammi

Crispi e Bismarck.

Roma 23. Appena ricevuto l'annunzio delle dimissioni di Bismarck l'onor. Crispi gli inviava il seguente dispaccio che la *Riforma* pubblica stasera:

« *A Sua Altezza il principe di Bimarck — Berlino.* — Benchè Vostra Altezza, rinunciando alle alte funzioni a cui vi aveva chiamato e conservato la fiducia di tre imperatori lasci alla Germania una preziosa eredità politica di pace a cui Vostra Altezza erasi così completamente dedicata, non provo meno per questo il più profondo rammarico per la vostra determinazione, — rammarico ispiratomi tanto dall'amicizia che mi unisce a Vostra Altezza, quanto dalla fiducia senza limiti che io aveva in Voi. Questa amicizia e questa fiducia non possono diminuire; Vostra Altezza deve esserne convinta. Voi potrete sempre contare sulla mia devozione più sincera e più cordiale.

Crispi. »

Bismarck rispose:

A sua eccellenza Crispi, presidente del Consiglio — Roma.

« Ringrazio di tutto cuore Vostra Eccellenza per le parole affettuose indirizzatemi, esse sono una nuova testimonianza dei sentimenti di fiducia e di affezione di cui mi onoro e che vi ricambio dal profondo dell'animo. Sono stato felice di trovarmi in presenza d'un uomo di Stato come Vostra Eccellenza quando abbiamo dovuto trattare gli affari dei nostri due paesi e Vi prego di continuare col mio successore le relazioni di fiducia che hanno così ben servito agli interessi dei due paesi. Serberò sempre il ricordo delle nostre relazioni politiche e Vi prego di continuarmi l'amicizia personale che resterà inalterabile risultato del nostro lavoro in servizio della patria. *De Bismarck.* »

Fermento in Portogallo.

Lisbona, 23. Si temono che possano sorgere dei gravi disordini.

Regna grande fermento nella popolazione in sulla questione dei possedimenti africani.

I giornali d'opposizione criticano il governo e si domandano se si deve cercare di comprimere l'espansione dei sentimenti patriotici della nazione.

Terremoto

Catania, 23. Fu avvertita a Nicolosi una lieve scossa di terremoto. La scorsa notte alle ore 3 ve ne fu un'altra di lieve ondulatoria in direzione Nord Est. Fortunatamente non vi fu alcun danno.

Viaggio del principe di Napoli.

Bucarest, 23. — Il principe di Napoli dopo d'aver assistito ad una conferenza al club militare, in francese, prese il thè a Corte. Iersera si recò alla stazione accompagnato dal re, dal principe erid tario e si installò nel vagone reale aspettandovi la partenza del treno che avvenne alle ore 5 pom.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 marzo

Venezia	50	86	81	56	30
Roma	27	57	35	55	72
Napoli	54	7	40	47	30
Milano	68	23	40	80	79
Torino	77	64	74	33	32
Firenze	8	62	78	6	31
Bari	10	69	17	54	86
Palermo	35	88	8	58	29

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 marzo

R. I. 1 gennaio	93 85	Londra 4 m. a v.	25.45
» 1 luglio	91 68	Francese a vista	101 90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/3
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 22 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.50
Francese	101.90	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	539.—
Londra	25.47	Rendita Ital.	94.—

LONDRA 21 marzo

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/8	Turco	—.—

BERLINO 22 marzo

Berlino	168.—	Lombarde	52 40
Austriache	93 40	Italiane	91 60

Particolari

VIENNA 22 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86 70
Idem (arg.) 86.80
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 |— Nap. 9.45 1/2

MILANO 22 marzo

Rendita Italiana 93.87 1/2 — Serali 93.82
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 22 marzo

Chiusura Rendita Italiana 91.87
Marchi l'uno 125.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Comunicato.

Per patti concordemente stipulati fra i soci, l'impresa della esecuzione dei lavori di risanamento nel comune di Marano Lagunare resta totalmente a me accollata. Perciò qualunque impegno precedentemente incontrato o che in seguito fossero per incontrare gli altri ex soci, non sarà da me riconosciuto, e solo soddisferò ad ogni obbligo che porterà la mia firma.

Modonutti Gio. Batta.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti